

FOTO: UNIVERSAL PICTURES

Alfred Hitchcock sul set di *Psycho*; in basso, una scena da *La finestra sul cortile*, 1954



## DIETRO LE QUINTE

UNA MOSTRA FOTOGRAFICA SVELA RETROSCENA, EFFETTI SPECIALI E CURIOSITÀ DELL'ARTE DEL MAESTRO DEL BRIVIDO

di Fabrizio Bartelloni

**N**on so se succeda anche a voi, ma io, ogni volta che entro in una doccia protetta solo da una tendina, avverto un leggero fremito lungo la schiena. Colpa di un film che nel 1960 terrorizzò gli spettatori al punto da farli fuggire dalle sale e che oggi è considerato un capolavoro, non solo del suo regista, ma della settima arte complessivamente intesa. Quel film è *Psycho*, mentre l'uomo che, con l'immane contributo della moglie Alma Reville, lo volle a tutti i costi, non solo dirigendolo ma anche finanziandolo personalmente, è Sir Alfred Joseph Hitchcock, il maestro del brivido.

Proprio a lui è dedicata la mostra *Alfred Hitchcock. Nei film della Universal Pictures*, curata dal cinemaniaco Gianni Canova, che da domenica 7 aprile e fino al 1° settembre sarà ospitata dal Museo della Grafica di Pisa. Un'esposizione che attraverso una raccolta di 70 fotografie e altri contenuti speciali provenienti dagli archivi della major americana condurrà il pubblico nel backstage dei principali film del regista inglese, facendo scoprire particolari curiosi sulla realizzazione delle scene più celebri, sull'impiego dei primi effetti speciali, sugli attori che hanno lavorato con lui e su qualche retroscena della sua vita privata.

Dal già citato *Psycho* a *Gli uccelli* (a cui sarà dedicata un'intera sala del museo), dalla celeberrima *Finestra sul cortile* da cui l'ingessato James Stewart seguiva le mosse dei suoi vicini, a uno dei più torbidi e angosciosi noir della storia del cinema, quel *Vertigo* o *La donna che visse due*

FOTO: UNIVERSAL PICTURES



*volte* che lanciò Kim Novak, bionda a tutti i costi per compiacere l'ossessione per le chiome platiniate del futuro baronetto, nell'Olimpo delle dive hollywoodiane, molti saranno i film (compresi *Marnie*, *Nodo alla gola*, *L'uomo che sapeva troppo*, *Topaz*) del periodo americano a trovare spazio negli ambienti di Palazzo Lanfranchi, offrendo l'occasione ai visitatori di scoprire o riscoprire l'opera di uno dei più grandi maestri dell'arte cinematografica.

A far da corollario alle immagini d'antan ci saranno anche uno spazio dedicato alle colonne sonore di alcuni dei film più celebri e una serie di approfondimenti video, dislocati qui e là lungo il percorso, con cui lo stesso Gianni Canova spiegherà al pubblico perché i film di Sir Alfred sono così capaci, ad ogni visione, di aprire "nuove prospettive attraverso cui osservare il mondo e guardare la vita".

> info: [www.museodellagrafica.unipi.it](http://www.museodellagrafica.unipi.it)